

L'UOMO DI MARMO

Non dite che l'Arte è senza cuore

di Miriam Ghezzi

Il David di Michelangelo è un po' come Pinocchio; con le dovute differenze di grandezza e di materiale, s'intende, ma in sostanza resta un fantoccio di marmo con sembianze umane che vorrebbe struggermente diventare una persona vera. In una notte buia e tempestosa alla Galleria dell'Accademia, il destino sembra concedergli un'opportunità, facendogli incontrare un'improbabile fata turchina del ventunesimo secolo, che per la testa ha tutt'altro che fiabe a lieto fine: Vera, ladra e appassionata d'arte, sfiora per un capriccio questo colosso di marmo e se lo ritrova davanti vivo, in carne e ossa, ma senza cuore. Da qui inizia l'avventura di una creatura scolpita nel 1504 catapultata nel Duemila, e di una ragazza che, suo malgrado, si deve fare carico di un uomo di pietra e aiutarlo a diventare un uomo vero.

SWEET HOME EUROPA

Dittico dell'Europa - Parte I

Una genesi. Un esodo. Generazioni.

di Davide Carnevali

con Luca Carboni, Stefano Moretti, Giulia Valenti

Questo è un testo sul problema dell'integrazione. Sulla possibilità e la capacità di accettare l'estraneo, lo straniero, l'altro.

Un Uomo, una Donna e un Altro uomo sono i protagonisti di differenti storie particolari e allo stesso tempo di una stessa storia collettiva -quella di una famiglia, di un popolo, dell'umanità intera- che, nel continuo incontro e scontro tra civiltà, sembra ripetersi in eterno.

Sull'Altro uomo ricade il peso delle generazioni precedenti e quelle successive, il peso di una tradizione secondo la quale chi non può vivere nella propria terra ne cerca un'altra in cui fondare una casa e una famiglia, per un nuovo posto in una nuova società.

L'Uomo che nella propria comunità occupa invece una posizione di potere -politico, economico, culturale- farà di tutto per mantenere il privilegio di cui gode ed esercitarlo a suo vantaggio, a discapito del debole.

La Donna, dal canto suo, cercherà sempre il suo ruolo in una società occidentale che, mentre critica quella orientale, tarda ancora a riconoscere la reale parità tra i sessi.

A quasi vent'anni dalla nascita della UE, la Grande Casa Europea è un «cantiere ancora aperto», come lo definiva Gorbaciov. Ma in che direzione stanno andando i lavori? Stiamo costruendo uno spazio privilegiato per la garanzia dei diritti umani, o stiamo solo recintando una proprietà privata per vietarne l'accesso a chi non è desiderato? Questa Casa sarà una casa accogliente? A chi sarà davvero disposta ad aprire le sue porte?